

### *Da alcuni scritti di Madre Giovanna*

Ognuno di noi perciò, dinnanzi all'ignoto avvenire deve brillare quale giardino irrigato, quale sorgente di acqua viva, oggi Dio ci ridona a Cristo, nate per gli altri trovandoci fedeli all'impegno preso alla sorgente!

Riempite le vostre anfore spirituali dell'acqua viva della Grazia, fate scorrere il vostro limpido getto in umiltà e devozione.

### *Silenzio*

### **Preghiere spontanee**

### *Da una preghiera di Madre Giovanna*

*Ecce!, o mio Sole, la mia vita a Te anela,  
come cervo assetato alla sorgente,  
come seme sepolto al sorriso del cielo,  
come frutto inaridito alla linfa vitale...*

### *Canto finale Grandi cose*

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
ha fatto germogliare i fiori fra le rocce.  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
ci ha riportati liberi alla nostra terra.  
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare  
l'amore che Dio ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,  
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.  
Tu che hai sentito il nostro pianto,  
nel nostro cuore hai messo  
un seme di felicità

# "MARIA, DONNA DELLA FESTA"

## Su ali d'aquila

Tu che abiti al riparo del Signore  
e che dimori alla sua ombra  
di al Signore mio Rifugio,  
mia roccia in cui confido.

*Rit. E ti rialzerà, ti solleverà  
su ali d'aquila ti reggerà  
sulla brezza dell'alba ti farà brillar  
come il sole, così nelle sue mani vivrai.*

Dal laccio del cacciatore ti libererò  
e dalla carestia che ti distrugge  
poi ti coprirà con le sue ali  
e rifugio troverai. **Rit.**

Non devi temere i terrori della notte  
né freccia che vola di giorno  
mille cadranno al tuo fianco  
ma nulla ti colpirà. **Rit.**

## *Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo.

**Incontro Ma.Gi. 22.03.2014**



Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono.

E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono».

Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

## *Silenzio*

## *Riflessione*

Gesù inizia la sua missione alla festa di due che si amano, l'amore è l'unica forza capace di riempire di miracoli la terra e la casa. Anche Maria è invitata a quella festa, conversa, mangia, si diverte, osserva ciò che accade, e vede ciò che nessuno vede, e cioè che il vino è terminato, Maria vive con attenzione, viene a mancare la cosa più importante in una festa di nozze per gli israeliti, il vino, simbolo dell'amore, simbolo dei beni che il Messia porterà alla sua venuta.

Il gesto di Gesù, che invita i servi a portare le giare piene di acqua rimanda al nostro battesimo e alla nostra adesione a viverlo, un sì fatto di quotidianità, di passi concreti.

Il Signore chiede assenso alla fede, chiede che la nostra umanità dica sì alla Sua presenza; ci invita ad essere vino buono, che si lascia trasformare dal Suo amore e dalla Sua misericordia.

Gesù disseta coloro che hanno sete, che ricercano la sorgente alla quale abbeverarsi; inizia così il suo ministero soddisfacendo tutti gli invitati alla festa d'amore.

***Canone: Misericordias Dominum in aeternum cantabo (3 v.)***

***Preghiamo a cori alterni il salmo 41 (42)***

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,  
mentre mi dicono sempre: “Dov'è il tuo Dio?”.

Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:  
avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio,  
fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?  
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,  
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si rattrista l'anima mia, perciò di te mi ricordo  
dalla terra del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.  
Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;  
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona il suo amore  
e di notte il suo canto è con me,  
preghiera al Dio della mia vita.

Dirò a Dio: “Mia roccia! Perché mi hai dimenticato?  
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?”

Mi insultano i miei avversari quando rompono le mie ossa,  
fr mentre mi dicono sempre: “Dov'è il tuo Dio?”.

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?  
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,  
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. *Gloria...*

**Canone: Dona, dona la pace Signore, a chi confida in Te.  
Dona, dona la pace Signore, dona la pace. (3 v.)**